

# TEST DI AUTOVALUTAZIONE 8

## SULLA DEVIANZA GIOVANILE

1. Perché a proposito di devianza minorile si parla di “disagio” e di “rischio”? Cosa significano tali termini? Si possono distinguere tra loro? .....
2. Tipi di disagio...
3. Tipi di rischio...
4. Quali difficoltà comporta l'uso di tali termini? .....
5. Differenza tra “devianza” e “rischio di devianza”? .....
6. Qual è il rapporto tra “rischio” e “comportamenti di rischio”? .....
7. Ci sono 3 tipi di causalità. Quali sono? .....
8. Quali le principali differenze tra loro? (v. anche cap. II) .....
9. C'è differenza tra cause e fattori? ..... Come sui possono chiamare? .....
10. Quali sono le differenze tra fattori di rischio e fattori protettivi? .....
11. Quale differenza c'è tra vulnerabilità e resilienza? .....
12. Come possono integrarsi tra loro fattori di rischio e fattori protettivi in una visione preventivo-educativa? .....
13. Sapresti dire quale contributo ha dato la teoria comunicativo-sistemica (De Leo) al costruttivismo? Quali sono gli elementi fondamentali di tale teoria (o approccio)? .....
14. Differenza tra azione espressiva ed azione strumentale? .....
15. I comportamenti di rischio degli adolescenti a quale tipo di azione appartengono in genere? .....
16. Come mai questa teorie viene chiamata “comunicativa”? ..... e “sistemica”? .....
17. Cosa dovrebbe fare la società (un educatore, operatore sociale, di giustizia minorile) di fronte ad un comportamento deviante di una adolescente? .....
18. Se invece non lo fa, cosa succede? .....
19. Come intende la prevenzione la teoria comunicativo-sistemica? .....